

## 47 Ronin

Daniela Ciambelli · 13 Marzo 2014



La storia di **47 Ronin** non è nuova: la cultura giapponese è segnata da secoli da questo evento leggendario ed epico. Dopo diversi adattamenti cinematografici, questa è la prima versione hollywoodiana, che ovviamente non ha mancato di revisionare la storia ed anche aggiungere un protagonista che non faceva parte del mito.

La base sostanzialmente però rimane la stessa: un gruppo di samurai perde il suo padrone dopo una condanna ingiusta e cerca vendetta, anche se vietato dalla shogun, sotto pena di morte. Aggiungete a questo le creature soprannaturali, una strega che può trasformarsi in un drago e, soprattutto, un meticcio di nome Kai, interpretato da

una Keanu Reeves dallo sguardo incerto e magnetico, circondato



Il film funziona soprattutto perché gioca con la nostra capacità di essere incantati dal fascino di un colorato Giappone feudale. Alberi in fiore, samurai giapponesi, architettura, armature ed eleganza – in particolare quella del gigantesco avversario – per il più grande piacere della nostra retina.

Non solo la fotografia è splendida, ma ci sono anche brani che rivisitano alcuni bei riferimenti cinematografici dell'ultimo decennio, tra cui la fortezza di schiavitù che ricorda sorprendentemente i **Pirati dei Caraibi**, con le sue molte navi scure. Degna di nota anche la scena in cui la strega scioglie i suoi capelli lunghi e si agita tra raffiche di tessuto che danzano al rallentatore, come in **La foresta dei pugnali volanti**.

Laddove la pellicola inciampa, è nell'ambiguità delle scelte narrative. Anche se il Mito è molto emozionante, rimane il principale punto debole del film a causa della sua mancanza di flessibilità. L'amore sentito dalla figlia del defunto capo Kai è impossibile, ovviamente, e la passione è prontamente tagliata fuori. Kai combatte aggressivamente per liberare la donna che ama e per ripristinare l'onore di un popolo, ma accetta il suo destino senza resistenza e con dolore troppo evidente.

Nel 2003, **L'Ultimo Samurai** con Tom Cruise era di gran moda alla sua uscita. Non sembra il caso per **47 Ronin** accolto timidamente al box-office. Tuttavia non ci si annoia davanti a un film che si distingue per la sua estetica lucida. Si tratta di un debutto per Carl Erik Rinsch (che aveva firmato il corto **The Gift**, con una bella prodezza tecnica) in questa avventura fantasy perfettamente funzionale.

**47 Ronin** è ricco di effetti visivi spettacolari che creano un mondo di misteri profondi, di creature che sgattaiolano fuori da indecifrabili confini; di quelli che si immagina che possano emergere da una qualsiasi altra storia ma che raramente si riesce a trasportare con immagini così fantasiose.

**Titolo originale:** id. | **Regia:** Carl Rinsch | **Sceneggiatura:** Chris Morgan, Hossein Amini | **Fotografia:** John Mathieson | **Montaggio:** Craig Wood | **Scenografia:** Jan Roelfs | **Costumi:** Penny Rose | **Musica:** Ilan Eshkeri | **Cast:** Keanu Reeves, Hiroyuki Sanada, Kou Shibasaki, Tadanobu Asano, Rinko Kikuchi | **Produzione:** H2F Entertainment, Mid

---

Atlantic Films, Stuber Productions | **Anno:** 2013 | **Nazione:** USA | **Genere:** Azione |  
**Durata:** 118 | **Distribuzione:** Universal Pictures | **Uscita:** 13 Marzo 2014 |